

Chigiana Recuperato il concerto conclusivo della "Micat" Raffinata esecuzione dei "Mottetti" di Bach

SIENA - Un complesso strumentale ed una formazione corale, fondati e diretti dal maestro Helmuth Rilling, insigne musicista tedesco, considerato ambasciatore dell'opera di Johann Sebastian Bach nel mondo, sono stati i protagonisti del concerto chigiano, tenuto nella chiesa di Sant'Agostino, con un programma interamente dedicato ai "Mottetti" di Bach: pagine corali scritte principalmente ad uso didattico, ma non per questo di basso pregio. La genialità dell'autore consentiva, a questi, di creare ottima musica anche nelle opere meno impegnative. Di fatto, i "Mottetti" eseguiti, apparentemente semplici, hanno nei loro contenuti magnifici spunti melodici, ottimo valore armonico e una pienezza spirituale che dona emotività all'ascoltatore.

Questo genere di polifonia barocca, costituisce un seminare proiettato nel futuro, prodotto per essere indistruttibile, come di fatto è avvenuto. La capacità intellettuale, posseduta in abbondanza, portò Bach a studiare e a cimentarsi nei vari generi musicali. Modellati dalla tecnica istruttiva, questi quadri musicali sono caratterizzati dal gioco concertato delle voci del coro: una dialettica convincente che trascina nell'universo sonoro. Qui è giusto soffermarsi sulla lettura data a queste pagine bachiane dal direttore Rilling, attento esaltatore del vero spirito che ha ispirato le composizioni e smagliante realizzatore di efficaci effetti espressivi, adeguatamente subordinati alla delicatezza dei singoli episodi, sostenuti dallo scintillio di note concatenate,



Helmuth Rilling Ambasciatore dell'opera di Bach nel mondo

dallo svolgimento polifonico e da maestosi accordi. La forma narrativa dei brani trova il suo massimo splendore nell'uso del contrappunto, in pratica due, tre, quattro o più linee melodiche eseguite contemporaneamente, capaci di creare una armoniosità incantevole. La levigatezza sonora che porta al perfezionamento esecutivo, si è rivelata chiaramente attraverso la preparazione tecnica e la passione per questo genere musicale, da parte del coro Gachinger Kantorei: una trentina di cantori, istruiti a dovere, che hanno dato dimostrazione di essere apostoli di un linguaggio dai termini pregiati.

I sei "Mottetti" eseguiti, per la loro struttura danno l'impressione di essere piccole sinfonie corali. I titoli dati ai testi chiariscono la logica dell'ispirazione. Il pri-

mo "Lodate il Signore popoli tutti", è carico di vivacità a animato dal mostrare una forte volontà spirituale; il secondo "Lo spirito viene in aiuto alla nostra debolezza", mostra due cori impegnati in una mirabile contabilità dal tono celestiale; il terzo "Vieni, Gesù, vieni", è una laude dalla forma fugata con un finale solenne; il quarto "Non temere" è di eccezionale suggestione; il quinto "Gesù mia gioia", ha una fantastica elaborazione corale; il sesto "Cantate al Signore un canto nuovo", ha nella musica uno scuotimento spirituale e nelle parole la lode al creatore del mondo.

Tanti, calorosi e prolungati applausi, meritatissimi per la grande qualità artistica degli esecutori, hanno sancito la singolare serata musicale.

Attilio Botarelli

